

Orgogliosi

Studio 17

La parola tradotta “...orgogliosi...”, significa letteralmente: gonfi. E’ un termine che indica vanità ingiustificata. Esprime l’attitudine di chi ha di sé un concetto più alto di quello che deve avere, di chi è tronfio della propria sapienza carnale. E’ quindi un’attitudine che riguarda il cuore (Mc. 7:21,23) e che si esprime attraverso parole ed azioni in antitesi alla natura stessa di Dio.

1. GLI ESEMPI DI PERSONE SCHIAVE DELL’ORGOGLIO

Nella Bibbia si legge di diverse persone che purtroppo vissero all’insegna dell’orgoglio. Ecco alcuni esempi:

- a. **Faranone (Nee. 9:10)**
- b. **Sennacherib (I Cron. 32:13,14,21)**
- c. **Amasia (II Cron. 25:19)**
- d. **Ezechia (II Cron. 32:25)**
- e. **Aman (Ester. 5:11-13)**
- f. **Pietro (Mat. 16:22; 26:33,35)**
- g. **Diotrefe (III Gv. 9)**

2. LE RAGIONI PER CUI FUGGIRE L’ORGOGLIO

La Parola del Signore esorta esplicitamente a fuggire l’orgoglio (Deut. 17:13; Prov. 5:26; Rom. 11:26; Fil. 2:3; I Tim. 6:17; I Sam. 2:3; Prov. 3:5-7; Prov. 27:2; Rom. 12:3,16), perché come ogni altro peccato è biasimato da Dio stesso (Prov. 6:16,17; 8:13; 16:5; Amos 6:8). Occorre guardarsi da questa radice velenosa e mortale per l’anima, in quanto è una caratteristica:

- a. **Di Satana** (Is. 14:12-15; I Tim. 3:6)
- b. **Del mondo** (I Gv. 2:16)
- c. **Dei falsi dottori** (Mt. 23:5-7; Mc 11:38,39; Lc. 11:43; 20:46; Col. 2:18; I Tim. 6:3,4; II Pt. 2:18; Giuda 16)
- d. **Dei malvagi** (Sal. 12:5; 17:10; 73:6-9; Prov. 30:12,13; Abac. 2:4; Rom. 1:30; I Cor. 5:2).

Inoltre, il credente dovrebbe ricordare, che non ha nessun motivo che possa giustificare l’orgoglio nella propria vita (Is. 10:13; Rom. 12:3; I Cor. 4:4; II Cor. 3:5; 10:18). Tutto ciò che di buono è presente in Lui viene da Dio ed è frutto della grazia (I Cor. 15:10).

3. LA MANIFESTAZIONE DELL’ORGOGLIO

L’orgoglio si manifesta a trecento sessanta gradi.

- a. **In relazione a Dio.** Un cuore orgoglioso è incredulo (Gv. 5:44), ribelle (Deut. 1:43; Ger. 13:10), dimentica (Deut. 8:14; Os. 13:6) e disprezza (Sal. 10:4) Dio, e non trova luogo a ravvedimento perché non è disposto a piegarsi (Os. 7:10).
- b. **In relazione a se stessi.** Un cuore orgoglio inganna se stesso illudendosi delle proprie capacità e dei propri mezzi, ma finisce con il raccogliere ciò che ha seminato (Ger. 49:16; Abd. 3; Gal. 6:3)
- c. **In relazione al prossimo.** Dall’orgoglio del cuore nasce il furore (Prov. 21:21), le contese (Prov. 13:10; 28:25), il proponimento di prevalere sugli altri (Sal. 10:2; 73:7,8; 86:14) e il disprezzo nei loro confronti (I Sam. 17:42).

4. I FRUTTI DELL’ORGOGLIO

Chi si lascia vincere e signoreggiare dall’orgoglio prima o poi andrà incontro alle conseguenze negative che esso genera. Si priva della grazia e della benedizione divina (Giac. 4:6; I Pt. 5:5) ed è raggiunto da:

- a. **Abbassamento** (Prov. 29:23; Is. 28:3; Mt. 23:12; Lc. 14:11; 18:14)
- b. **Vergogna** (Sal. 119:78; Prov. 11:2; Prov. 29:23)
- c. **Rovina** (Prov. 16:18; 17:19; 18:12)

Chi non si ravvede dall’orgoglio, inoltre, sarà giudicato dal Signore. Il suo giudizio è messo in relazione non solo con la vita terrena, ma anche con l’eternità (Sal. 5:7; 12:4,5; Prov. 15:25; Is. 13:13; Ger. 13:9; Zac. 9:6; Is. 5:21; 28:1,3; Lc. 11:43).

5. L’ANTIDOTO

Il rimedio all’orgoglio è una vita vissuta con umiltà sia dinanzi a Dio che agli uomini (Mich. 6:8; Ef. 4:2; I Pt. 5:5,6) . L’umiltà è una condizione del cuore (Mt. 11:29), prodotta solo dalla grazia di Dio. Si coltiva stando vicino al Signore e si esprime concretamente con le azioni e con le parole. E’ necessaria per stabilire una corretta relazione con Dio e con gli altri. Solo vivendo nell’umiltà si può sperimentare la benedizione divina.

N.b.

I pochi versetti biblici indicati, sono solo alcuni citati dalla Parola di DIO e sono stati usati per spiegare meglio i concetti sopra riportati.